

gono tutto il castello. È dai merli che si scorge tutta l'imponenza della grande mole e si ammirano i più svariati e grandiosi panorami. Da un lato la Liguria occidentale colle aspre sue vette, l'Ermetta, la Colma, il Tubbio, coi numerosi castelli sparsi qua e là sui contrafforti apenninici; dall'altro la linea fuggente pel lontano orizzonte dei colli Monferrini, popolati di borghi e di vigneti; sotto gli occhi la ubertosa vallata orbasca che si confonde nella pianura di Marengo e ricorda tante storiche vicende.

Il paese, diviso da antica data in due ville, situate su poggi vicino e lungo la riva destra dell'Orba, mostrasi nel bel mezzo della Val d'Orba ed ha, al pari dei vicini paesi, origine anteriore al mille.

L'antica origine sarebbe provata, scrive il dottissimo Giovanni Lanza in una sua pregevole memoria dall' « importanza del « castello che stava a cavaliere del villaggio, il quale si « resse a Comune fino al cadere del secolo XIV. Infatti ci con- « sta che l'anno 1182, esso era già per natura e per arte così « munito, da sostenere per alcun tempo il gagliardo assedio, « che vi avean posto i Genovesi, capitanati da Guglielmo Mu- « zio, e coadiuvati dagli Alessandrini. Dal che possiamo argo- « mentare la fortezza del sito e degli abitanti, se han saputo « resistere alla duplice milizia genovese e alessandrina.

« Un altro più valido argomento di congettura — continua « il Lanza — può ricavarsi dalla vetusta chiesa plebana (*S. Maria in praedio*) ch'era posta a mezzogiorno di Silvano, nella « regione che tuttora si dice la *Pieve*, sulle rive della Piotta. « La tradizione afferma che questa chiesa fosse costrutta nel « sesto secolo e servisse di parrocchia alla gente di Silvano « e di altri villaggi confinanti. In conferma di ciò è da notare « che il campanile in servizio della medesima, era situato, « alla distanza di alcuni chilometri, sopra un cucuzzolo del « colle, detto *ab aurora* (guasto poi in *albarola*) perchè meglio di là si potessero convocare i fedeli delle ville circon-